Anno II Trieste, Martedì 22 Maggio 1883 (Edizione del meriggio) N.ro 499

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a soldi 2. Arretrati soldi 4. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra.

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana e 60 al mese; ed. del meriggio soldi 7 alla settimana e 30 al mese. Tutti i pagamenti anticipati.

In giro al mondo.

Alessandro Manzoni.

Oggi 22 Maggio ricorre l'anniversario di Alessandro Manzoni. Oggi Milano inaugura in una delle sue piazze una statua di bronzo in onore del grande scrittore.

Al rovescio di altri scrittori che agitano e intorbidano per un momento la società in mezzo a cui vivono e dalla quale ben presto sono dimenticati — il Manzoni rimane immagine luminosa, nulla perde della sua purezza e del suo splendore, nè per volgere d'anni, né per mutare di gusti e di credenze: è purezza e luce di diamante nessun alito lo appanna — nessuna punta maligna lo scalfisce — rimane imperituro.

Vacilla, s'offusca la fede negli animi travolti nel materialismo, ma gli „Inni sacri" restano belli di bellezze artistiche sovrane: al sentimento disinteressato di patria succede la meschinità delle accanite partigianerie politiche, ma i cori patriotici delle tragedie manzoniane e l'ode all'eroe poeta Teodoro Körner si elevano ancora all'amore dell'umanità. Al romanticismo del quale fu innalzato capo il Manzoni succede il realismo e ancora il classicismo — eppure il romanzo „I Promessi sposi" si legge, si ammira sempre, e diventa la bibbia del popolo nel riposo delle domeniche e si ristampa ogni anno a migliaja e a migliaja di copie, mentre altri libri sfavillano come razzi e muoiono subito come razzi.

Egli è che, come dice il Goethe — il più illustre lodatore del Manzoni — solo il vero e il semplice si riserba alla posterità. Egli è che il Manzoni è creatore di tipi, di caratteri umani, pieni di vitalità, vivi. E voi che osate disprezzarlo, che cosa avete creato? — Niente.

Musica telefonica.

La direzione dell' impresa del teatro di Savoia in Londra ha immaginato di procurare una gradita sorpresa al principe di Galles, al momento in cui la sera del 15 corrente, il medesimo era ospitato dal signor Arturo Sullivan.

Essa fece stabilire un filo telefonico tra il palazzo di quest' ultimo e il palcoscenico del teatro suddetto, nel quale la compagnia di canto eseguì i pezzi principali dellla *Jolanda*.

L'esperimento riuscì a meraviglia perchè il principe, stando in casa Sullivan, potè udire e gustare tutti quei pezzi.

Un fulmine.

Un giorno della scorsa settimana verso le cinque ore di sera, un geometra accompagnato da un bracciante e da un ragazzo stava ultimando la misurazione di un appezzamento di terra nella valle tra Templeux e Aizecourt-le-Haut (Francia) quando cominciò a piovere e scoppiò una saetta.

I tre individui furono rovesciati a terra.

Un agricoltore e il suo servo, che attraversavano un campo attiguo, accorsero sul luogo e trovarono il bracciante carbonizzato, con la testa quasi spiccata dal busto.

Il geometra era svenuto e non riprese i sensi che a tarda notte. Il suo stato non ispirava nessuna inquietudine, ma egli provava ancora la sensazione d' una abbruciatura alle mani e d' una invincibile stanchezza.

Il ragazzo si è subito rimesso.

Il petrolio russo.

Leggiamo nella *Bilancia* di Fiume.

Un consorzio russo, a quanto raccontano i giornali di Budapest, ha presentato a varii banchieri viennesi un progetto per unire direttamente il Danubio al Caucaso.

A quanto si assicura, tale idea sarebbe stata vivamente approvata da varie notabilità finanziarie della capitale austriaca. La società di navigazione danubiana costruirebbe *entrepôts* in diversi punti tra Galatz e Poti e farebbe costruire dei bacini per il petrolio a Ratisbona, Vienna e Budapest.

Il detto consorzio assicura che il petrolio americano non potrebbe per tal modo più concorrere nel prezzo con quello del Caucaso.

Questo progetto ha attirato l' attenzione degli industriali ungheresi sulle sergenti di petrolio che pur possiede l' Ungheria, ed i fogli della nostra capitale assicurano che già hanno avuto principio esplorazioni in quelle sorgenti, e che si spera che i risultati saranno tali da poter combattere l'invasione del petrolio russo.

Disordini.

A Vigonovo, Sandon ed altre località della provincia di Venezia, sarebbero avvenuti gravi disordini tra i braccianti addetti a quei lavori di riparo ai danni delle innondazioni.

Tali disordini scoppiati prima per questioni di danaro tra i lavoranti e l' appaltatore, che fu costretto a fuggire a Padova, si sarebbero poi ripetuti tra gli operai istessi con violenze e vie di fatto, sì che molti rimasero feriti e malconci.

Un' avventuriero ed un' artista.

Gabriele Vignau non ha che trent'anni, ma è conosciutissimo negli annali giudiziarii. Di cospicua famiglia, consumò in orgie tutto un patrimonio; fu condannato cinque o sei volte per truffe e furti, altrettante per delitti di varie specie; una volta per aver bastonato i vecchi suoi genitori da lui ridotti alla miseria.

Tutte queste prodezze Vignau non ha commesso in Francia soltanto; il campo delle sue azioni si è esteso fino in America.

Giorni sono comparve innanzi alle Assisie di Parigi.

Una sera uscendo di teatro questo avventuriero di triste fama incontra una artista la signorina Rosa Rosicaut; le si avvicina e le fa delle oscene proposte che essa respinge sdegnosamente. Vignau la colma d' ingiurie, e sentendo sopravvenir gente s' allontana, ma non abbandona la povera donna. Raggiuntala di nuovo, la rovescia in terra, e le pone una mano sulla bocca, preparandosi a saziare le sue detestabili brame.

La signora allora ricorre ad uno stratagemma: gli promette di seguirlo; egli la lascia e lei approffitta del momento per fuggire e ricoverarsi in un albergo vicino la cui porta era rimasta aperta.

I giurati furono questa volta severissimi e fecero più che bene; Gabriele Vignau fu condannato a otto anni di lavori forzati e ad altrettanti di sorveglianza.

Una domatrice di belve condannata.

Ieri doveva comparire dinanzi alla Pretura di Milano la famosa domatrice di belve, Miss Aissa, imputata di ferimento involontario.

Ma Miss Aissa non si fece vedere, perchè trovasi a Brescia col suo serraglio.

Nel giorno 20 dello scorso marzo, il

LA MOGLIE DEL MORTO.*)

30)

I numeri precedenti di questo romanzo si possono acquistare al nostro ufficio Corso 4, al prezzo di soldi 1

— La è una trista esistenza quella dell'orfana! Qui, Iza, rinverrete le affezioni perdute. Lasciate cadere un istante su me i vostri sguardi profondi... Leggete nei miei occhi l' amore che ricolma l'anima mia.

La ragazza abbassò gli occhi.

— Non volgete altrove i vostri sguardi... Chi vi parla è quasi uno sposo... e potete, o Iza, ascoltare le dichiarazioni del vostro fidanzato. Se sapeste con quale impazienza aspetto il dì in cui saremo per sempre mai uniti! Dacchè vi ho veduta, la mia vita non è più la stessa... Indifferente a tutto, non ho che un pensiero... Non so qual disordine sia in me, non ho nè la brama nè il coraggio di pensare ai miei interessi... La mia casa è abbandonata, troncate sono le mie relazioni, le amicizie scordate... Sola, mi occupate tutto quanto, e non mi sento felice se non adesso che sono vicino a voi, ai vostri piedi, parlandovi, ammirandovi, adorandovi.

La ragazza ebbe un sorriso di dubbio.

— Non mi credete? chiese Fernando.

— Voi vivete in una società, signor Fernando, nella quale avete incontrato donne più belle di me... Avete detto ad altre le stesse parole che dite a me.

— No, Iza... no!... all' opposto, la mia vita è trascorsa senza che niun essere al mondo facesse impressione su me... Io negava l' amore... Ed il cielo ha voluto che colei che doveva essere mia moglie me lo facesse conoscere oggi... Non vedo... l' ora che la nostra unione sia consacrata, temo in un continuo... e sento che omai non potrei vivere senza di voi...

— Laggiù, sentivo a dire che a Parigi si esisteva soltanto pel piacere, vivendo tanto presto che non si pigliava neppure il tempo per amarsi... ed avevo paura... ho paura!...

— Paura? di che?

— Paura che cotesto amore cui giurate non sia poi tanto profondo...

— Non sentite dagli accenti della mia voce che non potrei mentire!... Ciò che vorrei, mia bella fidanzata, sarebbe di potervi ispirare una parte dell'amore che provo per voi...

— Non vi ho detto che ho paura?

— Sì!

— Ebbene, ella disse chinando gli occhi e lasciando la sua mano in quella di Fernando, ho paura perchè amandovi, io che sono forestiera, temo che la mia goffaggine non vi allontani da me..

— Ma mi amate? chiese arditamente il giovinotto.

Ella gli pigliò la mano e, sorridente, volse il capo altrove quasi per sfuggire lo sguardo di lui. Fernando, estatico, portò la mano di Iza alle sue labbra, e cadde ai suoi ginocchi, poscia, quasi ebro, dopo averla contemplata un istante, disse:

— Iza, la è una passione insensata che si è impadronita di me; l'immagine vostra sta continuamente davanti ai miei occhi, omai io cammino inconsapevole nella vita, il mio sguardo non discerne che voi: pari ai Magi guidati dalla stella il dì della nascita del Signore, io cammino abbagliato nulla scorgendo di ciò che si agita a me d'attorno, movendo verso quella luce: Voi... Oggimai avvenisse un ostacolo alla nostra unione, ci andrei risoluto incontro; siete già mia, sì è già voi che siete la mia anima, la mia vita... e se non doveste essere la mia compagna commetterei un delitto.

*) Proprietà dell' editore Sonzogno-Milano Ed. letteraria

N.º 500

...iorno. ...alle ore ... Arretrati ...ggio vendesi ...giornale: ...io è aperte ...ezzanotte. ...affrancati e ...scritti.

...ne di so- ...ersone che ...a di pro- ...a presen- ...re i loro

...nario. E' ...ugno 1883 ...sso il ma- ...ga annua ...nello sta- ...tarvi. Le ... sono da ...gistrato. ...una è par- ...a Reicher ...mersi qui

...l onta dei ... sostenere ...di Brune- ...danza con ...le soprag- ...imodo che ...ra. Le au- ...e ascesero

...e che Bru- ...scito dalle ...conosciuto *Merlo*. ..., Ci venne ...oconto del ...sta Società

...a relazione ...espresso il ...ssa in quel ...curato per il ...ne e di es- ...a quanto

...Marzo 1882 ...dal comi- ...utile netto ...depositati ...2 acquisto ...fondiario e ...Fondo ban-

...½ pom. di ...Adolfo S., ...cchi di riso, ...nare. Mercè ...i fu estratto

...enica un si- ...barba folta, ...trava nella ...a del Soli- ...iale, vestito ...isi fino a ...pagno; poi

...l, poco dopo ...tto vi fece ... tre ore e ...rmire. ...mi sino alle ...ussato alla ...la quale gli ...ordinò un ...ito portato.

...e, certo che ...ggio di com- ...se il partito ...o fido Gio- ...ra se si sen- ...i per sapere ...giorno. E... ...al messo? ...era: ti chia- ...re è spenta, ...orai valgono

la ... todo.

Società Zoofila. Ieri mattina dalle 5 alle 8½ il direttore segretario della Zoofila, signor Chinchella, un ispettore delle guardie di p. s. ed alcune guardie fecero una visita lungo la via dell'Istria e sulla strada vecchia di Fiume ai cavalli e buoi di carri e *zaie*, agli asinelli delle pancogole ed a quelli che portano le derrate in città, nonchè ai cavalli delle *gripizze*.

notte era stato effetto di un riscaldamento dei sensi, e che il suo cuore non apparteneva più a Bianca ma alla figlia di Tommaso Ellacher.

Invano invocava a sua difesa que' due fantasmi troppo abusati: destino e fatalità; un altro grido risuonavagli all' orecchio: destino è ciò che si vuole, fatalità è lo scudo dei deboli e dei cattivi.

Fu il vaneggiar di un istante, ma fu l'ultimo.

L'impressione che ne ritrasse, fu sfavorevole a Bianca, e lo doveva essere; il suo cuore se ne allontanò maggiormente e decise di farla finita.

Conoscevasi colpevole e non aveva forza di resistere alla tormentosa idea; quindi per soffocare il rimorso, cercò un rifugio nella nuova passione, sognò le delizie fa-

...Lionello aveva risolto in quell' istante di scrivere a Bianca, raffazzonando bene o male una scusa: gli affari che lo impegnavano in intrighi politici a cui doveva dedicar non solo il tempo, ma la stessa vita; l'opposizione dello zio.... un pretesto insomma, un pretesto qualunque, o almeno, almeno una confessione parziale dello stato dell'anima sua.

(Continua)

* Proprietà riservata. — proibita la riproduzione

...ndo, intorno a' quali si avv...
di epilogo. La Valkira acco...
gli ultimi onori alla salma
viene posta su d'una pira e,
in cui le fiamme l'avvolgon...
trarre innanzi il suo alato...
Saudito il fine degli Dei e il
regno dell'Amore, si gitta, i...
vallo, tra le fiamme del rog...
sumano e si spingono tant...
appiccar fuoco al Valhalla e...
sua volta. Gli Dei appaiono
infuocati, come spettri fian...
grado grado si dileguano. Nel
le acque del Reno straripant...
tranghiottono il rogo di Sigf...
Vedesi allora Aghen slanci...
impadronirsi dell'anello f...
su le acque; ma le On...
...ono e glielo strappan...
...i lo soffocano in un ampl...

Polit. ama Rossetti. ...ia sarà ben accettata da... ...na luogo con l'*Ebrea* la... ...dio di quegli artisti egregi c... ...tarono in modo sì encomiabil... dell'Halèvy. Si preparano fi...

Anfiteatro Fenice. Qu... luogo uno spettacolo straordir... neficio della compagnia ginn... Algerina.

Il programma è nuovissimo... differenti esercizi, scelti tra q... incontrarono e furono applau...

Chiuderà lo spettacolo *Il M*...

Domani, prima rappresenta... pantomima: *Annita da Vallado*...

Il vaso dei pesci. In ... l'accidente della caduta di u... pesci dalla casa N. 1 in Corso... fu contuso alla testa un artig... proprietaria di quel vaso, la sig... ci ha fatto sapere che la... ruppe sul cappello di q... a si era spezzata prima... ...he sporgenza.

...a anche fatto sapere, che ieri... ...onna, qualificatasi per l... ...danneggiato, le è venuta i... ...darle un risarcimento del d... ...ndo almeno 10 fiorini.

...sig.ra Lamb, non respingend... ...icare quella povera gente, ...si a constatare il danno fch... ...recate, e si portò in com... ...a donna all'abitazione dell'... ...ignora Lamb dichiara di ... ...alcuna traccia di ferita ... sulla testa di lui, nondin... lasciato l'importo di 3 fiorini...

Più tardi, la stessa donna è ... la carica, ma la signora non si... debito di fare di più.

Ed è giusto. La misura in cui... ...ere risarcito danno — semprecch... ...i sia — spetta soltanto all'autor... ...diziaria.

Capitan Fracassa!? Nicol... ...gnamo, da Monfalcone, contrast... ...enica sera in via del Toro co... Francesco E. al quale minacciava... *...assare il cranio!* E avvalorand... ...hinaccie, brandiva una grossa ... ...tava già per calare il colpo, qu... guardie, come l'angelo ad Abramo... ...rarono il braccio e stornarono il ss... Capitan Fracassa venne per que... ...otto alle carceri.

Oggetti trovati. Furono de... ieri al nostro ufficio: una chiave... ...nuta nella libreria di Alessandr... una carta geografica tedesca; una... da portone rinvenuta al Boschet... viglietto d'impegnata d'un cancello... ...uto in Riborgo dal sig. Vittorio F...

Ferimento. Pietro T., mentre... nell'osteria „Al Buon Spal... in via Punta del Forno, venne... con altri individui, uno dei q... ...a leggermente con arma da tag... ...e sinistra della schiena.

LE SPIE DI TRIEST...

Riassumiamo quel lungo interrog... ...poche parole.

L'accusata non si sente colpevole... ...he non aveva alcuna intenzione ... ...ale e non ricorda nessun partic... ...a quindi della serena pace domes... godeva, della felicità in cui nuotava, ...on voce rotta dai singulti accenna al ...icevimento della lettera anonima, che la ...e ad un tratto precipitare dai soavi ...zzonti di dolcezza nei cupi abissi del ...ore e della gelosia.

...ogginnse di aver cercato ogni mezzo ...ravvedere il marito, e visto che ...on ognor crescente freddezza le ...va, smarrito ogni lume di ragione, ...del coltello omicida senza sapere ...he si facesse, e attesa la rivale, ...slanciata su lei.

...uell'istante l'accusata non si ri-

---

serraglio di belve di miss Aissa era posto in occasione della fiera delle Cinque Giornate a Milano sul Corso di P. Vittoria.

Un grosso cane *bull-dog* faceva la guardia al serraglio, e pare che suo ufficio fosse quello che nessun indiscreto godesse *gratis* lo spettacolo.

Un giovinetto di 15 anni, certo Roberto Bouvier, studente, volle forse forzare la consegna, e il cagnaccio, che era senza museruola, gli saltò addosso e lo addentò in guisa che dovette rivolgersi per la medicazione ai medici dell' Ospedale.

Guarì in pochi giorni, ma ciò non ostante fu sporta querela; miss Aissa venne condannata in contumacia a lire sessanta di multa.

Ora, ecco qualche cosa per i curiosi.

Miss Aissa ha due atti di nascita: secondo uno sarebbe nata ad Eberfeld nel 1866; secondo l'altro invece apparirebbe nata nell' egual luogo nel 1862. Quale di questi documenti sarà il veritiero? Non dubitiamo che miss Aissa dichiarerà incontestabile il primo.

Il numero della leva.

Ecco un fattarello che dedico ai futuri coscritti. La scena a Tonnai nel Belgio. Un giovane doveva tirare il numero della leva.

Un individuo che si spaccia per stregone, gli promette di fargli tirare un buon numero se gli dà 5 franchi.

Il giovane, incantato, accettò. Lo stregone allora attacca alla mano del povero costritto un pezzo di tela cabalistica e lo manda ad estrarre il numero.

Quegli va ed estrae... un numero cattivo. Il tribunale ha condannato lo stregone a 40 giorni di prigione e 26 franchi d'ammenda.

Adagio con la dinamite.

Quantunque il dotto professore Nobel, almeno a quanto ha riferito il *Voltaire*, ritenga la dinamite una materia quasi innocente, pure riteniamo non ci sia da prender gran confidenza con essa. In un villaggio presso Oporto, in Portogallo, venne l'altro giorno adoperata una bomba di dinamite in un fuoco d'artifizio. Essa scoppiò e ammazzò quattro persone e ne ferì venti.

Un povero viaggiatore.

Annunziano i fogli di Nuova York, che il signor Vanderbilt è partito per l'Europa. Per far fronte alle spese del viaggio, ha ritirato dalla Chemical Bank la somma di un milione di dollari, cinque milioni di franchi.

Dalla Russia.

Tagliamo da una corrispondenza di Mosca, 19. — Arrivato questa mattina mi sono subito presentato alla delegazione speciale di Governo per ritirare il distintivo di corrispondente. Questo consiste in una ricca medaglia di argento di tre pollici di diametro.

Nel centro su fondo d'oro è inciso in alto rilievo la corona imperiale smaltata in rosso circondata da una corona di quercia e lauro in argento. All'intorno una laccia su cui si legge in bleu la parola *corrispondente* in francese ed in russo.

La città presenta un aspetto animatissimo. Tutte le notizie allarmanti pubblicate dai giornali sono esagerate. Per le strade si vedono molte persone, ma pochissimi soldati. Si fanno preparativi colossali per le feste. Nelle principali strade si costruiscono grandi palchi, ciascuno dei quali conterrà cinquemila persone.

La pubblica sicurezza è perfetta.

I viaggiatori sono sottoposti a molte noie ai confini ed all' ingresso della città, ma dopo che han denunciato il loro alloggio, non soffrono ulteriori molestie.

Un secolo in giro.

Lunedì mattina Rimini ha veduto passare pel suo Corso d' Augusto e fermarsi al cancello dorato del palazzo Battaglini, appoggiata a un lungo e rozzo bastone, una donna, ritta, alta della persona, con un fazzoletto d' indiana sul capo e una veste di cotone indosso, ma tutta linda e pulita. La cute del suo viso era terrea e quasi di mulatta, incartapecorita e tutta rughe fitte. Lo sguardo acuto e lucente, ma sereno e profondo; il passo lentissimo ma sicuro. È di S. Aquilina: chiamasi Maria Domenica Parra, contadina di professione, e ha centun'anno.

La gamba di un mutilato.

Soggetto per una novella del genere Poe.

Un buon uomo di Dubuque ebbe giorni fa una gamba amputata in seguito ad una caduta. Fece mettere il membro tagliato in una cassetta e lo mandò, senza accompagnamento di preti, supponiamo, al cimitero del paese perchè vi fosse seppellito.

Il sopraintendente del cimitero rifiutò di prendere la cassetta. Egli disse che per ogni seppellimento era necessario ottenere un permesso e che tale documento si rilasciava soltanto per un corpo intiero.

Che deve fare perciò il povero mutilato della sua gamba? Sotterrarla nell' orto come la carogna di un cane?

Se la seppellivano al cimitero, che epitaffio vi si poteva mettere?

„Qui giace la gamba del signor tal dei tali, tagliata il giorno tale in seguito a una caduta dalla carrozza. Durante quarant'anni di vita fu robusta e non seppe cosa fossero i reummatismi. Il proprietario ne piange amaramente la perdita. Essa ha lasciato in lui un vuoto che non potrà mai degnamente essere sostituita."

Se a Dubuque ci fosse un forno crematorio il mutilato non avrebbe sofferta l' umiliazione del rifiuto.

Ma se si poteva un tale epitaffio c' e da scommettere che qualche americano visitatore del cimitero vi avrebbe scritto sotto ben presto l' indirizzo di una fabbrica di gambe artificiali.

Ecco un' altro avntaggio della cremazione.

LA NOTA ISTRUTTIVA.

Pulimento degli oggetti di gesso.

Per pulire gli oggetti di gesso (statuette e bassorilievi) sporchi e polverosi, si fa uso di vari mezzi che hanno tuttavia l' inconveniente d' essere lunghi e di guastare gli angoli salienti degli oggetti.

Un signore che ebbe a fare diversi lavori di questo genere, ha ideato il seguente mezzo:

Fate una forte salda d' amido e passatela con una spazzola fina sull' oggetto da pulirsi, che esporrete in seguito in un sito arieggiato; quando questo strato sarà secco, esso si scaglierà e si staccherà, trasportando seco la polvere e la sporcizia e l'oggetto apparirà bianco come se fosse nuovo.

L' INEVITABILE lo dicevano tutti

ERA MORTO

e forse avrebbe finito col morire, se per un'idea piramidale la Direzione non avesse deciso di cambiarlo da capo a piedi in modo da farlo parere

RISORTO

L'INEVITABILE è divenuto un periodico satirico. umoristico in 8 pagine illustrato. Si trova in vendita in tutti i postini da tabacco al prezzo d.

soldi **SEI** soldi

Il numero uscito Domenica contiene le seguenti

Caricature

Precauzioni della commissione incendi.
Alla ricerca del tesoro nel Cimitero.
Tra due litiganti di piazza della Borsa.
Il mercato coperto di piazza della Legna.
Le ultime conferenze alla Minerva
Poeti filosofi — schizzi dal vero.

Oltre a queste caricature vi sono i seguenti articoli:

TRA UN CONCERTO E L'ALTRO — IL LIBRETTO DEI "NUBELONGHI" — INSERZIONI A PAGAMENTO (sonetto) — CIO' CHE SI DICE — NEL CESTINO — STRADA FACENDO — IL GIORNALISMO — PER NOZZE — PAROLE PER MUSICA — FUTILIA — MAGGIOLATE.

E. Voltolini *Edit e Red. resp.* — *Tip. Balestra*

Iza ascoltava sorridente, lasciando la sua mano nella mano ardente del suo innamorato e chinando il capo per ben sentire, pari agli uccelli che chinano la loro testa per ascoltar la canzone rassomigliante a ciò che essi cantano.

E la voce di Fernando era penetrante e la sua dichiarazione sincera. Assuefatto a vivere negli amori facili della vita parigina, mai il cuor suo aveva trasalito davanti una donna; solo l' immaginazione aveva amato un giorno, un'ora. Egli chiamava amore il desio della passione, e la passione recava l' uggia.

Stavolta, invece, desiderava l' anima di quella ragazza; i vezzi della donna lo seducevano, ma egli finalmente ammirava, rispettava, adorava. Tale amore avrebbe ucciso colui che si fosse posto nel suo cammino. Gli sembrava che Iza l' avesse trovata, l' avesse scoperta lui; ella gli apparteneva, e gli sguardi che erano rivolti a lei lo facevano soffrire.

Egli, il cinico, il corrotto, per parlare a quella fanciulla castigava il suo linguaggio: il linguaggio del vecchio zio Daniele lo crucciava; sopportava a stento il tono famigliare del vecchio Moldavo, i modi suoi irriverenti di trattare le donne. Iza era per lui la Madonna che ei veniva ogni giorno a pregare, amare ed adorare.

Ginocchioni ai di lei piedi, nel vederla sorridere, egli disse con esaltazione:

— Iza, non avete idea di quello che soffro... Adesso soltanto sto vicino a voi e siamo soli... Ma quando al Bosco ciascuno vi guarda, quando per istrada si rimane incantati sul vostro passaggio... quando in teatro i binoccoli vi prendono di mira... vorrei poter insultare quegli uomini... Mi sembra vi oltraggino... Lo sento bene, divento pazzo... Che volete? Vi amo!

— E sarete sempre così?

— Sempre!... Oh! se sapeste quali tormenti mi traggo continuamente appresso, quai dubbi mi ammazzano.

— Quali tormenti? quai dubbi?

— Iza, io vi amo, siamo in procinto di congiungere la nostra vita... Temo che la volontà di vostro zio non vi faccia fare un matrimonio di calcolo... Temo che non mi amiate...

— Ed è questo dubbio che vi rattrista?

— Vorrei, o Iza, sentirvi dire una volta questa parola...

— Una volta!... ella ripetè.

Si alzò e costrinse il giovinotto ad alzarsi, poscia disponendosi a ritirarsi, colma di confusione, ella disse con isforzo, quasichè volesse vincere la sua timidezza:

— Avvicinatevi, signor Fernando... ed ascoltatemi.

Questi, ubbidendo, chinò il capo, tenendo l' orecchio, e allora goffamente ella si avvicinò.

— Fernando... vi amo...

Ella volle ritirarsi in fretta, ma Fernando le teneva le mani, e fece un movimento febbrile che attirò la ragazza verso sè... le loro labbra si incontrarono.

Iza cacciò un leggier grido... pari al fruscio delle ali di una colomba spaventata e fuggì.

Commosso estatico, tutto trasalente, Fernando si affacciò al balcone, credette di soffocare... e, suo malgrado, constatando il proprio stato, disse:

— Ah! ma è cosa da fare spavento come l' amo!

In quel momento il vecchio Daniele lo percosse sulla spalla; egli aveva inteso, e disse giovialmente:

— Manco male!... Ora sono tranquillo, la sarà felice!

Fernando, tutto confuso, gli tese la mano ed il vecchio Zintaky gli disse: Sapete che fra un' ora si firma il contratto? (*Cont.*)

Terminato il costituto dell'accusata, vennero assunti in esame i testimoni, principiando dalla madre dell'interfetta, una donna d'aspetto disgustoso, che inspira a tutti ripugnanza.

Essa dice che sapeva della tresca amorosa tra la defunta e il defunto, e soggiunge d'aver ammonito più volte la figlia la quale non volle dar retta ai suoi saggi consigli. Conosce appena di veduta l'accusata, e conclude coll'esclamare che pur troppo quello che aveva preveduto, è successo: che lei [illegible] la sua adorata

... amore e carità, e non possono prestar fede alla realtà del sanguinoso fatto.

Terminato l'esame dei testi si dà lettura del verbale di autopsia cadaverica, durante la quale l'accusata sviene.

Un mormorio di commiserazione freme per la sala.

L' accusata vien trasportata in altra stanza, e poscia viene continuata la lettura.

Esaurite tutte le formalità volute dalla legge, il Publico Ministero esordisce con la sua requisitoria.

(*Continua*).

... 6 "

Bancogiro Banconote 2½% sopra qualunque somma. **Napoleoni**: senza interessi.

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Lubiana, Herrmannstadt, Innsbruck, Graz, Salisburgo, Klagenfurt, Fiume, Agram franco spese.

Acquisti e Vendite di Valori, divise ecc. ⅛% provvigione.

Incassi Coupons ⅛% provvigione.

Anticipazioni sopra Warrants 5½% interesse annuo franco di provvigione. Valori. Mediante apertura di credito a Londra ⅛% provvigione per 3 mesi 6% interesse annuo sino l'importo di f. 2000 per importi superiori tasso da convenirsi.

Trieste 1. Marzo 1883.